

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

# La ricchezza cresce con le donne

Hanno capitali da 250mila euro e sono pronte a investire il 60% del proprio patrimonio in progetti a lungo termine

**H**anno un patrimonio di almeno 250 mila euro e detengono il 10 per cento della ricchezza privata totale pari a circa il 35% del risparmio gestito del Private Banking. Sono le donne italiane di alto profilo e sono circa sessantamila: professioniste, imprenditrici e dirigenti. Sono la nuova frontiera del private banking. Lo conferma il rapporto "Il valore della donna investitrice", realizzato dall'associazione italiana private banking, Candriam e Ipsos.

«In un mondo in cui le donne sono fortemente sottorappresentate in tutti i settori - ha affermato Paolo Langè, Presidente Aipb - a loro va ricondotto il 10% della ricchezza finanziaria privata del nostro Paese. Se si prende in considerazione il Private Banking, la percentuale sale al 35% dei circa 900 miliardi di euro gestiti dal settore, quota che risulta addirittura superiore a quella riconducibile al segmento dei clienti imprenditori, pari al 20% circa. Una cifra considerevole e sorprendente, che inserisce il private banking tra i settori chiamati a riflettere sulla questione femminile e su come proporre nuovi modelli consulenziali che includano competenza su tematiche trasversali e la capacità di offrire percorsi di lungo periodo per rispondere alle esigenze di un investitore competente, maturo, aperto al confronto, interessato a generare impat-

ti virtuosi: la donna investitrice».

Le donne di alto profilo guardano lontano. Sono pronte a investire il 60 per cento del proprio patrimonio in progetti di lungo periodo, tanto che solo il 4 per cento di loro esprime una preferenza a tenere la propria liquidità ferma sul conto (contro l'8 per cento degli uomini). Nella scelta degli investimenti danno molta rilevanza alla sicurezza (50%), senza trascurare la ricerca del rendimento (20%). Una donna su due vorrebbe investire il proprio patrimonio in economia reale o in investimenti con impatto Esg: il 36% dichiara di voler contribuire attivamente al rilancio del Paese.

«Sono convinta che la disparità di genere costituisca uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile e alla crescita economica del Paese e che sia opportuno che l'associazione italiana di un'industria chiave per la gestione dei risparmi così fondamentale per il rilancio dell'economia si occupi del tema - ha aggiunto Antonella Massari (nella foto), segretario generale Aipb -

Abbiamo potuto approfondire i bisogni e le preferenze di una parte della clientela che merita una crescente attenzione e che, come dimostrano i dati, mostra una maturità finanziaria che ben si adatta al momento storico che stiamo vivendo».

**Massari (Aipb):  
la disparità di  
genere ostacola  
lo sviluppo**



«Abbiamo potuto approfondire i bisogni e le preferenze di una parte della clientela che merita una crescente attenzione e che, come dimostrano i dati, mostra una maturità finanziaria che ben si adatta al momento storico che stiamo vivendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

